

599997 SAN

5.

VARJ

ESERCIZI

SPIRITUALI

**PROPOSTI A' FRATELLI DELL' ORATORIO
DELLA SEGRETA**

**ERETTO DENTRO SANTI APOSTOLI
DE' CHIERICI REGOLARI TEATINI**

Ora in S. Paolo Maggiore.



NAPOLI 1838.

DAI TORCHI DI SAVERIO GIORDANO.

ESERCIZJ .

SPIRITUALI

Per la mattina.

Subito svegliato fatevi il segno della santa Croce ; e poi le vostre prime voci sianò quelle , che , con la grazia di Dio , saranno le ultime di vostra vita : Gesù , e Maria vi dono il cuore , e l'anima mia.

Vestito che sarete , genuflesso avanti qualche divota Immagine , fate gli sei Atti seguenti.

I. Di Adorazione.

Io vi adoro, Dio mio, Santissima Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, tre persone ed un solo Dio; e vi professo come a mio supremo, ed assoluto Signore, ogni soggezione, e ubbidienza.

II. Di Ringraziamento.

Vi rendo infinite grazie, Fonte di ogni bene, per li beneficj, che ho da voi ricevuti dal primo istante, che mi avete creato sino al presente; e particolarmente

per avermi conservato , e tenuto questa notte sotto la vostra protezione.

III. *Di Contrizione.*

Mi pento , e mi dolgo , amabilissimo mio Creatore, d' avervi offeso , perchè i miei peccati dispiacciono a Voi , e sono offesa della vostra suprema Maestà , e Bontà infinita ; ve ne domando umilmente perdono , e propongo mediante la vostra grazia , di volere anzi morire , che più peccare.

IV. *Di Rassegnazione.*

Signor mio Gesù Cristo
 sia fatta di me , circa me ,
 e in tutte le cose mie la san-
 tissima, perfettissima, e ama-
 bilissima vostra Volontà in
 tutto , e per tutto , ora ed
 in eterno. Am.

AVVERTIMENTO.

*Per render il vostro pro-
 posito più efficace , preve-
 dete brevemente : Primo ,
 le occasioni , che vi potreb-
 bono condurre a peccato.
 Secondo , l' affetto disordi-
 nato che più spesso vi spi-*

7
gne al male. Terzo , il dif-
fetto , in cui siete solito a
cadere in trattare , parla-
re ec. Quarto le obbligazio-
ni del vostro stato , e sta-
bilite di avvalervi di quei
mezzi , che giudicavate op-
portuni per evitare l' offesa
di Dio , e per conservare,
ed accrescere in voi la sua
santa Grazia.

V. Di Offerta.

Vi offerisco, mio primo
Principio , e mio ultimo Fi-
ne , in unione de' meriti del
mio Signor Gesù Cristo ,
quanto penserò, dirò, e fa-
rò in questo giorno, ed in

tutto il tempo della vita mia , a gloria vostra , e salute dell' anima mia ; e per tutti quei fini , che debbo avere , con intenzione d'acquistare quante Indulgenze posso nelle mie azioni del giorno d' oggi , purchè tutto piaccia a Voi giovi a me , e riesca di profitto a' vivi , ed alle Anime del Purgatorio.

VI. *Di Petizione.*

Perchè senza Voi , Speranza mia , mio rifugio , forza mia , nulla posso , vi supplico , per li meriti , e per la Passione del mio Signor

Gesù Cristo , a darmi la vostra Grazia , che mi preven-
ga , m' accompagni , e mi
siegua per astenermi dal ta-
le , e tal male (*si nomini
il male , che dovrà fuggi-
re*) , per fare il tale , e tal
bene (*si nomini il bene
dovrà abbracciare*) ; e di
adoperare a questo fine il ta-
le , e tal mezzo (*si nomi-
ni il mezzo dovrà usare*) ,
per compiere in ogni cosa
perfettamente la vostra san-
tissima volontà , che desi-
dero sia fatta in tutto , da
tutti , ed in eterno.

Santissima Trinità abbia-
te di me pietà.

Vergine Maria Madre di Dio pregate Gesù per me.

Angelo mio Custode proteggetemi.

Dite Angelus Domini per acquistar l' Indulgenze concesse da' Sommi Pontefici.

ATTI NECESSARI

PER SALVARSI.

Atto di Fede.

CREDO fermamente tutto ciò, che avete rivelato, o mio Dio, incapace d'ingannarvi per la vostra infinita Sapienza, ed incapace

altresì d'ingannare per la vostra infinita Veracità: e pronto sono ad autenticare ancora col mio sangue tutti gli articoli della mia Fede, che a noi propone, ed insegna la Santa Chiesa Cattolica, nostra Comune Madre, e Maestra.

In primo luogo credo esser Voi vero Dio, uno nell'essenza, e trino nelle Persone, Padre Figliuolo, e Spirito Santo, remuneratore del bene, e del male, specialmente nell'altra vita. Credo parimente in Gesù Cristo Figliuolo del Divin Padre, vero Dio, e vero Uo-

mo , conceputo per opera dello Spirito Santo , e nato da Maria sempre Vergine , per sostener passione, e morte per la salute del Mondo. Credo esser stati da Gesù Cristo istituiti , come fonti di grazia , i sette Sacramenti , e che salì al Cielo , da dove novellamente verrà per giudicare i vivi , e i morti, cioè i giusti , e i peccatori.

Atto di Speranza.

Non mancando a Voi , o eterno mio Bene , nè Potenza per liberarmi da ogni male temporale , ed eterno , nè

Sapienza per disporre i mezzi opportuni , nè fedeltà per osservare quelle promesse , che vi siete degnato di farmi , qualora io non manchi di osservare la vostra santissima legge ; concepisco in voi una viva speranza , che abbiate a dare l'ultima mano alla vostra magnificenza con la grazia finale , che mi conduca in Paradiso affidato non già nelle mie opere , che di tanto bene degno non sono , ma solo alle piaghe aperte del mio Gesù , che l'hanno a me meritato ; ma poichè alla conquista di quella gloria , fann' ostacolo le

mie colpe , io confido ne' meriti del mio amabile Redentore , che abbia a conseguirne , per mezzo di un efficace dolore , il sospirato perdono.

Atto di Carità.

Dolcissimo mio Signore , Dio d' infinita Bontà , oh quanto vi debbo amare , come unico , e sommo Bene. Dove , dove è un amore infinito per potervi amare , come Voi meritate ? ma poichè non son capace di tanto , vi offerisco quell' amore , con cui Voi amate Voi

stesso. Vi amo intanto sopra tutte le cose , e sopra me stesso , con tutta l'anima mia , con tutta la mia mente , con tutte le forze mie , e coll' ajuto della grazia vostra vi amerò tanto , finchè giunga là , dove è impossibile il non amarvi : non amerò da oggi avanti altro , che Voi , o che Voi volete , che io ami. Perciò amerò ancora il mio prossimo come me stesso , ma solamente per amor vostro.

Atto di Contrizione.

Ero privo di senno , e fuori di me stesso , o infi-

nito mio Dio, quando ebbi l'ardire di offendervi, giacchè per un vile interesse, e per un momentaneo piacere, ho fatto un male sì grande, che se Voi, o mio Dio, non foste stato immortale, avrei a Voi cagionato quella morte, che per lo peccato sostenne in carne passibile il vostro Divin Figliuolo. Confuso pertanto, ed umiliato, mi pento, e mi dolgo d'aver oltraggiato la vostra Bontà, degna d'un amore, e di un rispetto infinito. Perciò odio i miei peccati, gli abbomino, come odiati, ed abbominati da Voi.

BREVE METODO

17

PER FARE UTILMENTE

L'ORAZIONE MENTALE.

L' Orazione mentale ha tre parti, cioè la Preparazione, il Corpo dell' Orazione, e la Conclusione.

Della Preparazione.

LA Preparazione si fa con tre atti: Il primo è di Presenza di Dio, cioè rappresentarsi primieramente Dio vivo presente, credendolo per mezzo della Fede immenso, che sta in ogni luo-

go, e penetra il più intimo del nostro cuore: Secondo adorarlo umilmente, riconoscendolo per nostro Sovrano Signore, unendo la nostra adorazione con quella degli Angioli, e Santi; e considerando la propria bassezza, prostrarsi riverentemente, e riputarsi indegno di stargli avanti: Terzo riflettendo d'averlo offeso, invece di servirlo, se gli cerchi umilmente perdono, con proposito di mai più offenderlo.

Il secondo atto è d'invocazione, il quale si fa con chiedere a Dio grazia di far

bene l'orazione ; cioè lume all' intelletto per conoscere le verità eterne , ed amore alla volontà per abbracciarle , ed insieme s' offeriscono tutte le nostre potenze, e sensi per applicarle in suo onore.

Il terzo atto è di rappresentarsi alla mente il soggetto , che si ha da meditare, o con leggerlo in qualche libro , o suggerito dalla memoria.

Del Corpo dell' Orazione.

Il Corpo dell' Orazione , si compone di quattuor atti,

cioè, Ponderazione, Riflessione, Affetti, e Risoluzione. Primo dunque si deve ponderare, e considerare la materia rappresentatasi, o letta nel libro, scorrendo a poco a poco coll' intelletto sopra di quella, esaminandone ad una ad una le circostanze. Se si medita qualche fatto, qual'è la Passione di Gesù Cristo, considerando chi patisce, che cosa patisce, per chi, in che modo etc., o pure in altri soggetti, le ragioni, che ci persuadono ad abbracciare qualche cosa, o a fuggirla.

II. Si deve riflettere sopra noi stessi, ed applicarci le cose meditate, esaminando, se ad esse corrisponde la nostra vita. Per esempio, se si medita la pazienza, ed umiltà di Gesù Cristo nell'esser flagellato, coronato di spine, ed ubbidiente sino alla morte, e morte di Croce; riflettere come siamo noi pazienti, e umili nelle tribulazioni, o persecuzioni, e ubbidienti nell'adempiere i nostri doveri. Se si medita la malizia, o i danni del peccato; riflettere al conto, che se n'è fatto come si è fuggito.

III. Si debbano fare varj affetti secondo il soggetto, che si medita, cioè d'amore verso Dio, di compassione verso Gesù Cristo, che patisce, di odio del peccato, di desiderio del Paradiso, di timor dell'Inferno, di pentimento de' peccati commessi, di speranza in Dio, di rassegnazione alla divina volontà, di ringraziamenti, e simili.

IV. Si debbano fare risoluzioni, o generali di mutar vita, di fuggire il peccato, di servire a Dio, o pure speciali, e queste sono le più utili; di correg-

gersi de' difetti particolari ,
 ne' quali siamo soliti cade-
 re , d'adempier agli obbli-
 ghi del proprio stato , d'in-
 traprendere i mezzi propor-
 zionati per l'acquisto di
 qualche virtù.

*Tutto questo si può fa-
 re in ogni punto della Me-
 ditazione.*

Della Conclusione.

La Conclusione contiene
 tre atti.

I. Di rendimento di gra-
 zie , ringraziando Dio de'
 buoni pensieri , lumi , ed
 affetti , datoci nell'orazione.

II. Di offerta , offerendo a Dio noi stessi , tutti i propositi formati nell' orazione : offerendo ancora i meriti di Gesù Cristo , di Maria Vergine , e de' Santi.

III. Di domanda , pregando Dio con umiltà , e confidenza ; appoggiati alla sua bontà , ed alle promesse fatteci , di darci la grazia per viver bene , ed osservare i propositi , concepiti nell' orazione.

Per godere il frutto di quanto avete disposto nell' esercizio della mattina , e nella vostra orazione mentale , fra il giorno

quando sentite sonare l'orologio, entrate, o uscite di casa, date principio a qualche vostra occupazione, e singolarmente al primo nascere di qualche tentazione, alzate la mente vostra a Dio, e dite almeno col cuore: Gesù, e Maria io vi ho donato, e ridono il cuore, e l'anima mia.

OFFERTA

DI SODISFAZIONE

DE' DEBITI CHE ABBIAMO CON DIO.

*Da farsi in tempo della
S. Messa.*

Quattro debiti infiniti abbiamo appresso di Dio, secondo la dottrina del P. S. Tommaso.

Primo debito, di onorare la Sua divina Maestà.

Secondo debito, di soddisfare per le colpe commesse.

Terzo debito, di ringra-

ziarlo de' beneficj ricevuti.

Quarto debito, di pregarlo per le grazie, che si desiderano.

Maxime enim homo obligatur Deo propter ejus Majestatem: Secundo propter offensam commissam: Tertio propter beneficia suscepta: Quarto propter beneficia sperata.

A tutti questi quattro debiti possiamo pienamente sodisfare con l' infinito Tesoro della S. Messa non solo con farla celebrare, ma ascoltandola divotamente, potendo ciascuno in ogni Messa pagare a Dio

*li sopradetti debiti nella
forma seguente.*

Mio Dio, non avendo io
che offerire in ossequio, e
tributo della vostra infinita
Maestà, vi offerisco per vit-
tima Gesù Cristo umiliato
nell' Ostia Sacramentale, ac-
ciocchè Iddio stesso adori
in mio nome Voi SS. Tri-
nità tanto quanto siete in-
finitamente adorabile.

Confesso, Signor mio,
che essendovi debitore d'in-
finita sodisfazione per le mie
colpe, e non avendo come
pagarvi, vi offro, e pago
col tesoro del Sangue di G.
Cristo, acciocchè vi renda

più onore di quello , che
io vi ho tolto con tanti miei
peccati.

Conosco Dio mio , esser-
vi debitore d' infinita grati-
tudine per tant' immensi be-
neficj da Voi ricevuti , e
non avendo che darvi in ri-
conoscimento di essi , vi of-
fro Gesù per mano del Sa-
cerdote , intendendo pagar-
vi pienamente tutt' i doni ,
che mi versate continua-
mente nel seno.

Finalmente avendo un in-
finito bisogno del vostr'aju-
to , così nell' anima , come
nel corpo ; così per me , co-
me per il mio prossimo , e

non avendo merito da comparire alla vostra Divina presenza, vi mando in mio nome il mio Fratello maggiore Gesù Cristo acciò con i suoi meriti m'impetri la benedizione da me non meritata. Mia è questa Vittima, mio il suo Sangue, miei i suoi meriti, mio è Gesù; onde siccome non potete ributtar essi, così non potete ributtar me, che vi pago per tributo di ossequio, per soddisfazioni di colpe, per ringraziamento di beneficj, e per supplica di grazie. Amen.

A V A N T I.

LA CONFESSIONE.

*Atti di Ringraziamento ,
d' Invocazione , di At-
trizione , di Contrizio-
ne , e Sodisfazione.*

Atto di Ringraziamento.

Clementissimo mio Signo-
re , ecco a' vostri piedi l'in-
gratissima Creatura tanto be-
neficata da Voi : quella che
tiraste dal nulla , che ave-
te pazientemente conservata
fin' ora : quella , che collo
sborso del vostro preziosis-
simo Sangue riscattaste già

dall' inferno : quella , che vi degnaste distinguere da un numero d' infelicissime creature , facendola nascere in paese cattolico , e professare la vera Fede , e disponendola con varj mezzi di natura , e di grazie all' acquisto del Paradiso. Ora di tanta beneficenza usata a me sconoscente , col più intimo del cuore vi ringrazio , e per dar peso , e decoro a questo tributo di ossequio , l' unisco con tutt' i ringraziamenti , che avete ricevuto da Gesù , da Maria sua degnissima Madre , e da tutte le anime giuste.

Atto d' Invocazione.

Invoco per tanto, e supplico vivamente, o Divin Padre, il vostro Divino Figliuolo, affinchè colla sua cara Madre Maria, gli Angeli, e Santi rendano a voi grazie per me; per i tanti favori a me dispensati. Vi supplico voler dissipare collo splendore della vostra grazia le tenebre cagionate dal peccato nella mia mente, e far sì, che tutt' i falli distintamente io mi ricordi, e concepisca di essi un dolor sommo, ne faccia una Confessione chiara, umile,

e dolorosa, e sodisfaccia per essi con vero spirito di Penitenza.

Atto di Attrizione.

Non è stato bastante per tenermi lontano dal peccato, o Amabilissimo mio Gesù; nè la perdita del Paradiso, nè le minacce fattemi dell'Inferno, nè la gravità della colpa, alla quale è fulminato un eterno castigo. Povero me, se non si fosse degnata la vostra divina Clemenza d'istituire un Sacramento, nel quale per mezzo di un vero dolore

del male commesso si fa ritorno alla grazia , per lo peccato perduta.

Per corrispondere ad un beneficio sì grande , e per conseguire il frutto di un valevole Sacramento , mi dolgo , e mi pento , quanto so , e quanto posso , di aver commesso un male sì orribile , che priva di una Eternità di contenti ; e fa incorrere in una Eternità di castighi ; e fermamente propongo di non disgustare mai più quella Infinita Bontà , che amo , quanto mai posso , per essere stata eccessivamente benefica ad una vile , e in-

gratissima creatura , quale
io mi sono.

Atto di Contrizione.

Mi dispiace sopra ogni
male , o dolce amor mio ,
l' avere oltraggiato colle mie
colpe la vostra Màestà de-
gna di un' amore , e di un
rispetto infinito. Ah ! non
avesse mai avuto da Voi
quell' essere , e quei doni ,
di cui mi sono abusato con-
tro del Donatore ; ma giac-
chè sono stato sì ingrato , e
sì stolto ; che per trasporto
di passion vergognosa mi so-
no allontanato da voi , ora

a Voi (qual figliuol prodi-
go) fo ritorno , e con cuor
umiliato , e confuso mi dol-
go , e mi pento de' miei pec-
cati : gli abomino , come o-
diati , ed abborriti da Voi ,
bramando odiarli con quel-
l' abominazione infinita , con
cui la vostra Santità , gli ab-
borrisce. Propongo con l'aju-
to vostro mai più disgustar-
vi. Non vi sarà da oggi a-
vanti cosa , che tanto mi di-
spiaccia , quanto ciò , che a
Voi dispiace : per non ol-
traggiarvi finchè ayro vita ,
mi sarà dolce cosa anche il
morire. Risolvo pertanto di
astenermi con ogni cautela

da' pericoli , e dalle occasioni di colpa , di castigare in me stesso il male , che ho fatto.

Atto di Sodisfazione.

Quindi per piena sodisfazione di un tanto male , io vi offerisco , o Padre Eterno , i meriti inestimabili della Vita, Passione , e Morte del Divin vostro Figlio , e mio Redentore , tutte l'eccelesse virtù della sua gran Madre Maria , i martirj , le penitenze , e le operazioni virtuosissime de' vostri Santi. Confidando nella vostra Miseircordia infinita, che per

lo Sangue preziosissimo di Gesù vorrete (come umilmente vi supplico) perdonarmi, e concedermi grazia di vivere fedele, fino all'ultimo respiro della mia vita.

DOPO LA CONFESSIONE.

Atti di Ringraziamento, di Umiliazione, e di Supplica.

Atto di Ringraziamento.

Amorosissimo mio Gesù, con tutte le mie forze io vi ringrazio della pietà usata alla mia povera anima d'aspettarla a penitenza, in ve-

ce di precipitarla all' inferno , tante volte da me meritato , quanti sono stati gli oltraggi a Voi fatti. Vi rendo grazie , dolce amor mio per avermi rammemorate le colpe , e agevolata la confessione all' orecchio di un vostro Ministro , con tanto risparmi della mia confusione , ma sopra tutto per avermi concesso (come spero) il perdono de' miei peccati.

Atto di Umiliazione.

Degnatevi di dar uno sguardo a quanto ho operato ; e di accettarlo più co-

me vostro che come mio,
perchè eccitato dalle vostre
ispirazioni, rischiarato dal vo-
stro lume, regolato dalla
vostra grazia, incoraggiato
dalla vostra clemenza, con-
donando con uguale pietà,
quello, che è mio, cioè la
debolezza della memoria;
nel riandar la vita scorsa,
il disordine della lingua nel-
l'accusare i miei misfatti,
la languidezza del dolore,
li difetti della verecondia,
la tiepidezza degli affetti.
Avvalorate, mio Dio Po-
tentissimo, quel ch'è vo-
stro, cioè la stima della vo-
stra amicizia, la detestazion

del peccato , il proponimento di non commetterlo in avvenire , l' intenzione di farne convenevole penitenza.

Atto di supplica.

Esauditemi , caro Amormio , per i meriti del preziosissimo Sangue , che spargeste per la mia eterna salute : di Maria , che dalla Croce mi lasciaste per Madre : de' Santi , che mi avete assegnati per Protettori. Concedetemi perseveranza nel vostro santo servizio , per darmi in ultimo la corona , che non sapete negare a chi fedelmente vi serve.

PREPARAZIONE

PER LA SANTISSIMA COMUNIONE.

Cristiano mio, siccome è certo che una Comunione ben fatta, può giungere a far un uomo santo; così cagione del nostro poco profitto spirituale è l'accostarsi senz'alcuna considerazione a quella azione tremenda, che si fa: Che però, se vogliamo, che le Comunioni riescano fruttuose, convien pensar ad una degna preparazione, che sarà la seguente.

Anticamente, secondo

riferisce S. Gregorio Papa, quando i Cristiani dovevano comunicarsi, il Diacono ad alta voce gl' invitava con queste parole: Accedite cum Fide, Fiducia, et Amore. Accostatevi con Fede, con Fiducia, e con Amore; insinuandoci, che in questi tre atti si contiene un' ottima preparazione per ricevere il Santissimo Sacramento.

LA S. COMUNIONE.

*Atti di Adorazione, di Fe-
de, di Confidenza, di
Carità, di Desiderio del-
l'intima unione con Dio.*

Atto di Adorazione.

Io vi adoro Corpo nobilis-
simo, e Sangue preziosissi-
mo del mio Gesù, nasco-
sto agli occhi sotto il velo
degli accidenti Eucaristici,
e appalesati allo spirito, col
lume della Rivelazione Di-
vina.

Vi adoro con quel culto di Religione perfettissima , con cui vi adorano gli Angeli , e nell' unione di quel profondissimo ossequio , con cui l' Umanità del mio Redentore adorò la Divinità. Vi adoro , Gesù mio , dolcissimo , Verbo , e Splendore del Padre , Fonte di Luce , e di Pietà , Salute mia , e del Mondo , Principe della Pace , Terror degli Abissi , Porta del Cielo , Amore de' Serafini , Figliuolo Immacolato di questa gran Vergine , che concepita fu senza macchia , Cibo di eterna vita.

Atto di Fede.

Credo , che dall' Altare ,
ove siete venuto per avvi-
cinarvi a me , e per entra-
re in me , per farvi mio
cibo. Voi scuoprite tutt' i
segreti del mio cuore, i pen-
sieri della mia mente , i mo-
tivi del mio spirito. Degna-
tevi adunque , o mio Cle-
mentissimo Signore , mirar
con occhio benigno l' umil-
tà , la tenerezza , e tutt' i
miei meschinissimi affetti ,
con cui riverente alla vostra
adorata presenza m' inchino,
e vi ringrazio in primo luo-
go delle invenzioni ammira-

bili della vostra incomparabile carità, con cui trionfando de' miei demeriti, e del maledetto peccato, istituiste una sì bella maniera di medesimarmi con Voi. Scendendo dal Cielo in terra senza lasciare di esser presente nel Cielo. E qual pietà, qual trasporto eccessivo di amore vi condusse a tanto, o adorato mio Bene? Quell'appunto, con cui mi cavaste dal nulla, per incaminarmi alla Gloria: mi riscattaste dall' Inferno, per restituirmi alla Gloria, ed ora a me vi rendete vicino, per anticiparmi il diletto,

49

e la felicità della Gloria. Oh
amor finissimo ! Amor spa-
simante , amor magnanimo
del mio dolce Gesù !

Atto di Confidenza.

Giacchè dunque le vostre
invenzioni sono indirizzate
al mio vantaggio , ed all'as-
sicuramento fermissimo di
mia eterna salute ; in Voi
ho piena ragione di confida-
re , ed in Voi pienamente
confido. Sento di così viva,
e ferma fiducia riempirmi il
cuore per lo pegno della
Gloria futura , apprestatomi
in questo Cibo divino , e in
questo pane di vita , che non

temo ripulsa, qualora ardentemente vi supplico di condurmi a quel termine, a cui per mezzi tanto facili, ed efficaci pienissimi di amore, e di grazia, Voi m'indiriz-
zaste. Non sia mai vero, dolce, e caro amor mio, che alla morte eterna soggiaccia, chi prende il Cibo eterno. Non sia mai vero, che si renda schiavo del peccato, chi si fa una cosa medesima col trionfator del peccato.

Atto di Carità.

E che farò da oggi avanti, se non amar Voi, per-

chè per tutta un' Eternità ,
prima che io fossi al Mon-
do , vi siete degnato d'amar-
mi ? Io vi amo adunque ,
amabilissimo mio Signore ,
qual' unico , e sommo ama-
bile , e quanto appunto Voi
mi comandate , che vi ami :
cioè a dire con tutto il cuo-
re , con tutta l'anima , con
tutta la mente , e con tutte
le forze mie. Vorrei amarvi
quanto voi meritate , ch' è
quanto a dire , con un amo-
re infinito. Ma giacchè a tan-
to giugner non posso , vi
offro il vostro medesimo cuo-
re , acciocchè vi ami in mia
vece , e intanto con l'aju-

to della vostra grazia, v'amerò con amor sì costante, finchè giunga là, ove è impossibile il non amarvi. Che se io scioperatissimo non vi ho amato come doveva, questo è stato un portento di mia orribile infedeltà.

Ma questa è già distrutta, caro Ben mio, mercè l'amorose catene, con cui mi avete legato a non amare altro oggetto, che Voi. Sì, mio Signore, è distrutta, mercè il nuovo scambievol pegno d'amore perpetuo, con cui m'invitate a ricevervi sotto le specie Sagramentali.

Atto di Desiderio dell' intima unione verso Dio.

Ecco per tanto , che incoraggito dalla vostra Clemenza , a Voi ne vengo qual miserabil che sono , supplicandovi , che piaccia di venire a me qual Voi siete. Io vile per natura , io vilissimo per lo peccato , io spreggiator ingratisissimo delle vostre Misericordie , pieno d' innumerabili miserie , e reo di mille inferni : Voi Maestà infinita , Voi abisso di Pietà , Donator di ogni Bene , che dispensate sino a' Publicani , e Ladri , e Donne

ree il Regno de' Cieli. Deh
accorrete alle mie estreme
indigenze : vestite la mia nu-
dità : reggete le mie debo-
lezze : illuminate me cieco :
infiammate me tiepido : pro-
vedete me misero , mentre
io tanto a Voi aspiro, a Voi
anelo ; Voi desidero , e bra-
mo con tutti gli affetti miei ,
più che la Cerva ferita non
corre all'acqua : più che la
pietra non tende al centro :
più che la fiamma non vola
alla sfera. Deh non tardate
più adunque amoroso Amor
mio , di venir nel petto di
chi sospira d'abbracciarvi,
e stringervi , senza lasciarvi

mai più. E se volete per altri momenti differir la venuta , degnatevi in questo mentre , di adornarmi colla vostra grazia , affinchè resti più abbellita , e più santificata quest' anima,

LA COMUNIONE.

*Atti di Umiliazione , di
Ammirazione , di Rin-
graziamento , di Penti-
mento, di Proponimento,
di supplica, e di amo-
rosa unione con Gesù .*

Atto di Umiliazione.

Vi siete poi finalmente de-
gnato , amantissimo mio Si-
gnore , di ritornare a que-
sta indegnissima creatura ,
che tante volte vi ha offeso.
Io credevo in verità , che
foste pentito di beneficarmi

a così alto segno, e che doveste rammaricarvi fin dalla prima istituzione di un Sacramento tanto pieno di amore, e di maraviglia, a cui finora ho corrisposto con uno stupore di mostruosissima conoscenza. Pensavo, che le sole mie ingratitudini bastassero a farvi ritirare la Santissima Eucaristia sul più remoto Altare del Tempio Celeste, e tenerla da me eternamente lontana. Ma l'amor vostro pazientissimo non la discorre così: la forza della Vostra Pietà vince tutte le violenze della mia perversa malizia. Vi

pentiste di aver creato l'uomo, quando non era così contumace; quanto son' io, e non vi siete pentito di beneficare me con un dono eccelso, quanto Voi, che ne siete il liberalissimo Donatore. Come se io fossi adorno della battesimale innocenza: come se avessi io custodita la primiera bellezza, tratta dalle vostre mani, allora che mi creaste: come se quest' anima non si fosse colle sue colpe fatta schiava di Lucifero: come alla fine se si fosse in fin dalla sua creazione impegnata in amarvi; e servirvi;

mi avete ammesso alla vostra mensa, per ricolmarmi di bene. Oh Bontà! Oh Clemenza! Oh incomparabile Carità, degna solamente di Voi!

Atto di Ammirazione.

Io vado fuor di me stesso, o Signor mio, al vedere la Maestà Vostra venire dentro di me: nè so se nasca il mio stupore dal considerar l'Amor Vostro tanto acceso per quæta ingrattissima creatura, o pur dall'osservare questa vilissima creatura tanto stupidita, e

tanto fredda in mezzo alle
fiamme del Vostro Amore.
Cuor mio ; ah! troppo mi-
sero , troppo gelido cuore !
Cuore , deh come tra tanto
fuoco non ti riscaldi ? Ci-
bato dalle Carni Santissime
del tuo Signore , come le
tue passioni non purghi ?
Raccogli almeno tutt' i pen-
sieri : aduna insieme tutte
le forze della tua intelligen-
za , per conoscere , dirim-
petto all' abisso delle Divi-
ne Misericordie , l' abisso
delle tue ingratitudini.

Io mi confondo , o Som-
mo Bene , io mi confondo,
Amor mio , contemplando

a fronte della Vostra Grandezza, la mia viltà, e non potendo far altro, mi compiacio delle mie confusioni, perchè nascono dalla Vostra Maestà, e dalla stessa gran gloria.

Atto di Ringraziamento.

Che potrò dunque rendervi per un beneficio, che non si può, nè conoscere quanto basta, nè riconoscere quanto merita? Deh accettate, o Clementissimo Signore, per tutte le dimostrazioni di gratitudine, che vi si dovrebbero, il mio

sincero ed ardentissimo desiderio di esservi grato. Accettate il ringraziamento , che vi offro con tutto il cuore , con tutta l'anima , con tutt' i sensi , e con tutte le potenze mie , avvalorato da tutti quei che vi fecero nel Mondo la degnissima Vostra Madre Maria , e tutt' i Santi : da quei , che vi si rendono ne' Sagrifizj d' ogni giorno dalla Chiesa militante : da quei , che vi si cantano ogni momento da tutt' i Spiriti Beati nella Chiesa Trionfante ; e da quelli ancora , che Voi medesimo , sotto spoglia mor-

tale offeriste al Padre ; co' quali intendo unire , e rendere prezioso il presente mio profondo ringraziamento.

Atto di Pentimento.

Oh come al lume di questa grazia così sublime, che dispensata mi avete , con darmi in dono Voi stesso, io veggio la mostruosità delle mie passate ingratitudini ! oh come dal vedervi così benefico verso un ingrato , scorgo , e comprendo quanto siete buono in Voi stesso ! oh come al riflesso della vostra Bontà , mi riesce

indispensabile , non che facile il pentirmi d'avervi offeso ! Affine però , che la mia contrizione diventi più vigorosa , ed a Voi più cara , intendo , che il cuor mio detesti , ed abborrisca il peccato con quell' odio perfettissimo , con cui viene abborrito da Voi.

Atto di Proponimento.

Risolve perciò con l'ajuto della grazia , che da Voi spero , o mio Dio , far al peccato in avvenire, co' pensieri , con le parole , e con le opere , quell' aspra guer-

ra, che da Voi gli fu fatta con la dottrina, e coll' esempio, ed a forza di stenti, d' ignominie, e di morte. Dovrei, o dolce Amor mio, dovrei sì vergognarmi dello stesso: proporre di non offendervi nell' avvenire; poichè da oggi avanti dovrei riputare impossibili le offese contro di Voi. Ma non essendo questa la prima volta, in cui mi avete ammesso all' onore di vostra mensa, ed avendovi per lo passato assai mal corrisposto; una esperienza fatale mi fa conoscere, che la mia malizia

ha resi infruttuosi gli eccessi della vostra Misericordia ; onde ho ben ragion di temere una simile funestissima sventura nell' avvenire : dalla mia parte essendo risoluto di affrontar prima mille morti , di sostenere ogni male : e per la parte vostra ho viva fiducia , che vi degnarete di avvalorare in me una risoluzione così santa.

Atto di Supplica.

Deh ! non permettete ,
Ben mio Clementissimo, che
un Cibo di tanta virtù, la-

sci di alimentare quest' anima ! non permettete , o mio Bene , che un' anima , tante volte cibata della stessa Vita , torni a precipitare nelle fauci della morte eterna. Io so bene , che la vostra Gloria , risulta non meno dal castigo degli Empj , che dal premio de' Giusti ; ma so ancora , che Voi non volete del peccatore la morte , ma la vita ; onde in onore di questa medesima vostra Bontà , vi supplico di tenermi sempre vivo nella vostra Grazia. Deh illuminare il mio intelletto al conoscimento delle vostre

Dottrine : invigorate la memoria a tener sempre presenti i vostri favori : accendete la volontà all' adempimento de' vostri santi voleri.

*Atto di amorosa unione
con Gesù.*

Non sia da oggi avanti più vero , o mio Gesù , che io desideri altro Bene , essendomi cibato di Voi , che siete l' unico , e il sommo. Vi ho desiderato , e cercato , quando io era nella notte del peccato : come adunque averò io cuore di perdervi , ora che vi ho ritro-

vato? Vi ho ritrovato sì finalmente, vi ho ritrovato, mercè la vostra Pietà, che mi venne all'incontro, anche quando io non vi cercava, e mercè la medesima vostra Bontà, son risoluto di stringervi in questo mio petto, per non lasciarvi mai più. Voi solo adunque da oggi avanti sarete la mia dolcezza. Voi solo la mia dovizia: Voi solo il vero pegno, e principio della mia vera felicità, che è solamente l'eterna.

ISTRUZIONE

PER CONSEGUIR LE SANTE
INDULGENZE.

La Sagra Indulgenza altro non è, che una grazia spirituale, colla quale si rimette, o in parte, o in tutto la pena temporale dovuta a' peccatori, mediante l'applicazione de' meriti di nostro Signor Gesù Cristo, della SS. Vergine, e de' Santi.

Una tal applicazione de' meriti (ne' quali consiste il Tesoro di Santa Chiesa) si fa dal Sommo Pon-

tesice , che da N. S. Gesù Cristo è stato costituito suo Vicario in Terra , e Capo visibile della sua Chiesa ; perciò , se l' Indulgenza , ch' egli concede è limitata , cioè di anni , e di giorni ; si dice Indulgenza parziale : se si concede senza limitazione , si dice Plenaria.

Affinchè si guadagnino le Indulgenze , si ricerca lo stato della grazia , almeno quando si compisce l' opera prescritta , o sia ingiunta , a tenore del breve , in cui si prescrivono l' opere da farsi per lo con-

seguimento delle medesime.

Non solo alli fedeli della Chiesa Militante si concedono le indulgenze ; ma ancora alle Anime della Chiesa purgante , alle quali s' applicano per modo di suffragio.

Nell' applicarle , o per se , o per le Anime del Purgatorio , è espediente recitare quelle orazioni vocali , che se bene non sono prescritte , soglion però esser cinque Pater , cinque Ave , e altrettanti Gloria Patri , e simili.

Si deve nell'applicazione delle Indulgenze pregare il

*Signore per l'esaltazione
della S. Chiesa Cattolica,
per la pace, e concordia
de' Principi Cristiani, e per
l'esterminio dell'Eresie, co-
me nella seguente orazione.*

*Vi raccomando, o Signor
mio Gesù Cristo, la santa
Chiesa Cattolica, accresce-
tela, favoritela, proteggete-
la come vostra Sposa, e spe-
cialmente il vostro Santo
Vicario, Capo e Pastore
della medesima.*

*Volgete gli occhi della
vostra infinita Pietà sopra
tutta la Cristianità, e man-
date il vostro Spirito di pa-
ce, per l'unione; e con-*

cordia di tutti li Prìncipi
Cristiani.

Finalmente estirpate , o
Eterna Sapienza del Divin
Padre , dalla S. Chiesa tut-
te l' eresie , e gli errori con-
tro la vostra Fede , e fate
risplendere la verità Catto-
lica in tutto il Mondo , ac-
ciocchè tutti vi conoscano ,
e v' amino come loro Crea-
tore , Redentore , e Signo-
re : così sia.

ESERCIZJ

SPIRITUALI

PER IL GIORNO

*Istruzione per fare la visita
al SS. Sacramento.*

*Nel visitare ogni giorno
il SS. Sacramento in Chie-
sa, o in altro luogo, dove
meglio potrete, vi figura-
te di stare alla presenza
di quel Signore, avanti al
quale gli Angeli stessi tre-
mano, ed umiliati riveren-
tamente l'adorano: quindi
invacato il divino ajuto,
principierete detta visita*

nel modo seguente, cioè :

I. Credo fermamente, che il Figliuolo di Dio, Signor nostro Gesù Cristo sta realmente nell' Ostia sacrosanta, adorato, e riverito da migliaia, e migliaia d'Angioli, dove per virtù delle parole della Consecrazione all'istante, che furono pronunciate dal Sacerdote, il pane si cambiò nel Corpo di Gesù, ed il vino nel suo prezioso Sangue: credo ancora le maraviglie, che si operano nel SS. Sacramento, e gli effetti, che produce nell'anima di chi degnamente lo riceve. E credo tutte

queste verità sulla sicurezza delle parole di Gesù Cristo, e su l' autorità della santa Chiesa, la quale c' insegna di crederle in tal forma:

Pater, Ave, e Gloria.

II. Prima di adorarvi, o mio Signore, sotto le specie Sagramentali, mi umilio dentro me stesso, e mi riconosco indegno di stare alla vostra presenza, sì per la vita del mio essere, sì anche per le tante offese da me fatte a voi, o mio Gesù, che col più profondo dell'anima mia, vi riconosco per mio Dio, Padre, Redento-

re , e per tutto il mio bene: desiderando di adorarvi con quelle fervorose adorazioni , colle quali vi adorano gli Angeli nel Paradiso.

Pater , Ave , e Gloria.

III. Ho sommo dispiacere , e dolore d' avere tante volte , con i miei peccati , offeso Voi , mio Gesù , essendo Voi quella Bontà infinita , ch' è sommamente degna di essere amata , e servita : detesto con tutto il mio cuore le mie colpe , e ve ne domando umilmente perdono , con proposito di mai più voler disgustar-

vi nell' avvenire , protestandomi finalmente di volervi amare sempre , e mai separarmi da Voi.

Pater , Ave , e Gloria.

IV. Vi ringrazio , o mio Gesù , d' ogni beneficio da Voi ricevuto , della grazia d' avermi redento a costo del Vostro preziosissimo Sangue , di avere istituito i SS. Sacramenti , d' avermi fatto nascere nel grembo di S. Chiesa : parimenti per avermi istruito nelle verità necessarie alla mia salute , e concesso tempo di penitenza , per dispor-

mi a conseguirla in eterno.

Pater, Ave, e Gloria.

V. Presento alla vostra Pietà, o mio Gesù, la necessità dell'anima mia, vi domando la perseveranza nel bene, ed altresì la grazia finale. Vi prego per l'accrescimento della S. Chiesa Cattolica, per la conversione degl'infedeli, e de' peccatori. Finalmente vi supplico per tutti li miei bisogni spirituali e temporali, affinchè avvalorato dalla vostra grazia, possa in questa vita fedelmente servirvi, per poi amarvi eter-

namente nell'altra. *Pater ,
Ave , e Gloria.*

*Terminata la Visita , di-
rete l' Antifona coll' Ora-
zione , che siegue.*

O sacrum Convivium , in
quo Christus sumitur , re-
colitur memoria passionis
ejus , mens impletur gratia,
et futurae gloriae nobis pi-
gnus datus.

℣. Panem de Caelo prae-
stitisti ejus.

℣. Omne delectamentum
in se habentem.

Oremus.

Deus , qui nobis sub Sa-
cramento mirabili passionis

tuæ memoriam reliquisti :
tribue quaesumus , ita nos
Corporis , et Sanguinis tui
sacra mysteria venerari ; ut
redemptionis tuæ fructum
in nobis jugiter sentiamus.
Qui vivis , et regnas per o-
mnia saecula saeculorum.
Amen.

DIVOZIONE**DEL GLORIOSO****S. ANDREA****AVELLINO****CHIERICO REGOLARE****ALLA B. VERGINE IMMACOLATA.**

**ψ. Deus in adjutorium
meum intende.**

**R. Domine ad adjuvan-
dum me festina.**

Gloria Patri, et Filio, etc.

**I. Noi vi salutiamo, o Pu-
rissima, e Santissima Ma-
dre di Gesù, ed umilmente**

vi preghiamo per la Predestinazione, colla quale fin *ab aeterno* foste eletta per Madre di Dio: per la vostra Immacolata Concezione, per la quale foste senza macchia di peccato originale concetta: per la vostra rassegnazione perfettissima, colla quale perpetuamente vi confermate a' voleri di Dio: e finalmente per la vostra perfettissima Santità, per cui in tutta la vita vostra non commettete mai verun difetto; vi preghiamo a farvi nostra Avvocata appresso il Signore acciocchè ne perdoni i tanti peccati, e gio-

ne del suo sdegno. E Voi Padre Onnipotente, per li meriti di questi privilegi, esaudite le suppliche della vostra diletta Figlia, e perdonate a noi suoi Divoti.
Parce Domine, parce populo tuo.

Un *Pater noster*, e quattro *Ave Maria*.

Per Sanctam Conceptionem tuam libera nos Gloriosa Virgo Maria.

II. Noi vi salutiamo, o purissima, e santissima Madre di Gesù, ed umilmente vi preghiamo per la vostra santissima Annunciazione, in cui concepiste nel vostro

Seno il Divin Verbo : per
 lo vostro felicissimo Parto ,
 in cui non provaste verun
 dolore : per la vostra per-
 petua Verginità , che accop-
 piaste alla fecondità di Ma-
 dre : e finalmente per l' a-
 cerbo martirio , che prova-
 ste nella morte del nostro
 Redentore , vi preghiamo a
 farvi nostra Mediatrice , ac-
 ciocchè proviamo il frutto
 del prezioso Sangue del vo-
 stro Figlio. E Voi Figlio
 Divino, per li meriti di que-
 sti privilegi, esaudite le sup-
 pliche della vostra diletteis-
 sima Madre, e perdonate a
 noi suoi divoti. *Parce Do-*

mine, parce popolo tuo.

Un *Pater noster*, e quattro *Ave Maria*.

Per sanctam Conceptionem tuam libera nos Gloriosa Virgo Maria.

III. Noi vi salutiamo o Purissima, e Santissima Madre di Gesù; ed umilmente vi supplichiamo per gli gaudj, che sentì il vostro cuore nella Risurrezione, ed Ascensione di Cristo: per la vostra Assunzione in Cielo, con cui foste esaltata sopra tutti i cori degli Angioli: per la gloria, che Iddio vi ha data di essere Regina di tutt' i Santi: e finalmente

per quella efficacissima mediazione, che avete di poter impetrare tutto ciò, che vi piace, vi preghiamo ad ottenerci il vero amor di Dio. E voi Spirito Santo per li meriti di questi privilegj, esaudite le suppliche della vostra diletteissima Sposa, e perdonate a noi suoi divoti. *Parce Domine, parco populo tuo.*

Un *Pater noster*, e quattro *Ave Maria*.

Per sanctam Conceptionem tuam libera nos Gloriosa Virgo Maria.

Antiphona.

Conceptio tua. Dei Genitrix Virgo, gaudium an-

nunciavit universo Mun-
do: ex Te enim ortus est
Sol justitiae Christus Deus
noster, qui solvens male-
dictionem, dedit benedictio-
nem; et confundens mor-
tem, donavit nobis vitam
sempiternam.

In Conceptione tua
Virgo Immaculata fuisti.

Ora pro nobis Patrem,
cujus Filium de Spiritu
Sancto peperisti.

Oremus.

Deus misericordiae, Deus
pietatis, Deus indulgentiae,
qui miseratus es super af-
flictionem populi, et dixi-
sti Angelo percutienti popu-
lum tuum, contine manum

90

tuam; ob amorem illius Matris Gloriosae, cujus ubera pretiosa, contra venena nostrorum delictorum, quam dulciter suxisti: praesta auxilium gratiae tuae, ut ab omni malo secure liberemur, et a totius perditionis incursu misericorditer salvemur. Per te Jesu Christe Rex Gloriae, qui vivis, et regnas, etc. Amen.

SIA BENEDETTA LA SANTA, ED IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.

Recitandosi la sudetta Orazione, si guadagnano cento anni d' Indulgenza.

RESPONSORIO

IN ONORE

DEL GLORIOSQ PATRIARCA

S. GIUSEPPE

Sposo della Vergine.

Salve custos Salvatoris,
Jesu Christi Redemptoris,
O Joseph amabilis.

Salve Sponse Matris Dei,
Hospes salve Jesu mei,
Joseph ter mirabilis.

Salve Joseph admirande,
Et prae cunctis venerande,
Decus pudicitiae.

Tibi tanta sors est data,

Quanta nulli est collata,
Ab Auctore gratiae.

Jesum Brachiis tenere,
Dei prolem possidere:

O quantae divitiae!

Cum Maria conversari,
Dei Patrem appellari:

O quantae deliciae!

Per MARIÆ tuæ Matris,
Et Joseph preces Patris,

Jesu tu nos adjuva.

Ut possimus Te videre,

Et aeternum possidere

In Caelesti Patria.

Amen.

✱. Ora pro nobis Beate
Joseph.

✱. Ut digni efficiamur
promissionibus Christi.

Oremus.

Clementissime Pater da nobis quaesumus, intercedente B. Joseph finem bonum, da felicem ex hoc Mundo transitum. Per Dominum nostrum, etc. Amen.

ORAZIONI

AL PATRIARCA

S. GIUSEPPE

Per lo dono della Purità.

O Santissimo, e purissimo Patriarca Giuseppe, Sposo della Regina de' Cieli Ma-

ria , e Custode del Salvatore del Mondo Gesù : Io N. N. prostrato a' vostri piedi profondamente vi adoro , e mi protesto essere il minimo de' vostri servi. Fidato pertanto nella vostra eccessiva Bontà , a Voi specialmente ricorro , a Voi raccomandando la purità del mio Cuore , ed altresì del mio Corpo. Per quella cura paterna , che avete di Gesù , impostavi dal Divin Padre , e da Voi fedelmente eseguita : Per quella felicissima compagnia , che , per lo spazio di quasi trent' anni continui , avete con la vo-

stra illibata Sposa Maria : regolate , vi priego , i miei pensieri , perchè siano lontani da ogni immondezza , e lordura : regolate le mie parole , affinchè riescano di edificazione al mio prossimo : guidate le opere mie : affinchè niente sia in esse , che spiaccia a Gesù vostro Figliuolo , ed a Maria vostra Sposa. Fate , deh fate , che da oggi avanti io , nè col l' anima , nè col cuore , vada lungi dal mio Dio : cancellate da me ogni affetto men mondo , e fate , che i miei pensieri sian semplici , le parole innocenti , ed il

cuore umile; avendo viva la memoria della eternità, e delle pene tollerate dal mio Gesù Crocifisso. Non soffrite, deh non soffrite, mio Santo, che io sia in pericolo di far perdita luttuosa della mia purità; e nel tempo istesso non sia assistito da Voi, così che per vostra intercessione sia sempre lontano da ogni colpa, benchè leggiera. Impri-
mete finalmente nel mio spirito il santo timor di Dio, ed accendete il mio petto di quel fuoco Divino, che in me consumi ogni ardore di passione malnata, e

97
di concupiscenza ribelle.
Patriarca immacolato,
Di Gesù custode amato
Casto Sposo di Maria,
Protegete l'alma mia.

ATTI PER LA SERA.

CON L'ESAME DELLA COSCIENZA.

I. *Adorazione.*

Io vi adoro , vi lodo , vi
glorifico , e vi benedico, mio
Dio , uno , e Trino , Santo
Santo Santo , degno d'infinito
onore , e di ogni riverenza ;
e mi umilio nell'abisso del niente
sotto il vostro potentissimo Patrocinio.

II. *Azione di Grazia.*

Vorrei avere infiniti cuori per ringraziarvi, Liberalissimo mio Signore, mio Tesoro, mio sommo Benefattore, per quel cumolo immenso di Grazie, con cui in questo giorno m' avete sopraffatto per ogni banda: particolarmente vi ringrazio per avermi creato colla vostra Potenza, conservato, e difeso colla vostra Provvidenza; chiamato alla santa Fede, aspettato pazientemente dopo il peccato, giustificato (come spero) ne' Sacramenti, incamminato,

con tanti ajuti di Corpo ,
e d'Anima , alla Gloria del
Paradiso. Per queste Grazie,
ed innumerabili altre , che
io non conosco , nè so co-
noscere , nè stimare ; io bra-
mo rendervi quella ricogni-
zione infinita , che vi è do-
vuta in ogni momento , e
per tutta l' eternità. . .

III. *Petizione.*

Padre delle Misericordie ,
e luce dell' Anima mia , da-
temi grazia di conoscere tut-
t' i peccati , ne' quali son
caduto in questo giorno con
pensieri , parole , opere , ed
omissioni , e singolarmente

ajutatemi a concepirne un vero dolore , ed un fermo proposito d' emendazione.

AVVERTIMENTO.

Fate l'esame di Coscienza , scorrendo colla memoria i luoghi , dove siete stato ; le persone , con cui avete trattato , gl' impieghi , che avete esercitati per ricordarvi de' peccati di Pensieri , di Parole , d' Opere , e di Omissioni verso Dio , verso il Prossimo , e verso voi stesso , attendendosi singolarmente a quelli , a' quali siete più inclinato , e che sono contra i

doveri dello stato, ed ufficio vostro, e poi fate il seguente atto di contrizione; ma prima dovete pensare un poco sopra la gravezza del peccato, e della ingratitudine, che avete contraposta alli beneficj ricevuti da Dio sino al giorno d'oggi.

IV. *Contrizione.*

O Dio d'infinita Bontà che non lasciate di esser Padre a chi lascia di esservi Figliuolo: Io mi dolgo, e mi pento sopra tutte le cose di avervi offeso, perchè Voi siete degno d'essere infinitamente amato, temuto,

servito , ed ubbidito. Vorrei esser fatto degno di una morte di puro dolore , per soddisfare in qualche modo al torto , che vi ho fatto ; ma Voi , Signor mio clementissimo , accettate per amor della vostra Misericordia questa mia piccola soddisfazione , che vi offerisco in unione della Passione, e del Sangue prezioso di Gesù mio Redentore, e per l'avvenire propongo di non offendervi più, e di fuggire le tali, e le tali occasioni di peccati, di adoperare a questo fine li tali, e tali mezzi; e di osservare esattamente la vostra santa Legge.

O R A Z I O N E

PER LA LIBERAZIONE DELLA
MORTE IMPROVISA.

O Dolcissimo Gesù, mio Dio, e Signore, io vi prego per quella penosa agonia; per le vostre lagrime, per il vostro preziosissimo sangue sparso tanto nell'Orto, quanto nella vostra tormentosa, ed amara passione: parimenti per tutte quelle battiture, le quali alla colonna vi degnaste soffrire per la mia eterna salute, a non permettere che io parta impenitente da questa vita, nè

di morte improvvisa e repentina ; ma morendo in grazia Vostra , goda il frutto della Vostra Redenzione , con amarvi , lodarvi , e benedirvi per sempre.

Voglio perciò rimediare a quanto mi metterebbe in angustie il punto del mio morire ; e specialmente alla tale e tal cosa N. N.

Si conchiuderà, baciando le piaghe al Crocefisso , e dicendogli. Signor mio Gesù , perdonate a questo cuore tutte le sue ingratitudini , egli è un cuore contrito , e umiliato , che da questo momento in avan-

ti vi vuole amare senza riserva, nè vuole avere il suo respiro, che nella piaga del vostro Costato, in cui bramo di vivere, e di morire.

Santissima Trinita, abbiate di me pietà.

Madre di Dio, ricordatevi di me.

S. Michele, difendetemi:

Angelo mio Custode assistetemi.

Santi miei Protettori, soccorrete mi.

Gesù, Giuseppe, e Maria vi dono il cuore, e l'Anima mia.

Voi tutti miei, ed io tutto vostro.

Dopo ciò potrete dire le litanie della Vergine l'Angelus Dei etc., il De profundis per li Fedeli defunti, ed altre Orazioni vocali di vostra divozione; ma sopra ogni altra cosa procurate di addormentarvi con qualche buon pensiero, affinchè il vostro riposo, secondo il Profeta sia nella pace del Signore.

ORATIO

*Sancti Vincentii Ferrerii
ad consequendam gratiam bene moriendi.*

*Domine Jesu Christe, qui
salvas omnes, et neminem
vis perire, et cui nunquam
sine spe misericordiae sup-*

plicatur ; nam tu ore tuo sancto , et benedicto dixisti : quidquid petieritis Patrem in nomine meo, fiet vobis. Precor te, Domine, propter nomen sanctum tuum et benedictum , ut in articulo mortis meae des integritatem sensus cum loquela , vehementem cordis contritionem de peccatis meis , veram Fidem , Spem ordinatam , Charitatem perfectam , ut tibi puro corde dicere valeam : In manus tuas Domine , commendo spiritum meum , qui es benedictus , et gloriosus in saecula saeculorum. Amen.

CONSIDERAZIONI**DIVOTISSIME****PER CONTEMPLARE LE SS. PIAGHE****DI GESÙ**

**Dette dal Beato Giovanni
Marinonio poco prima di
morire.**

CONSIDERAZIONE I.

Per la mano destra.

**Considerate questa destra
Mano, dalla quale vi ven-
gono tutti gli doni, tutte**

le grazie, e tutti i divini Beneficj : riflettete quante volte l'avete crudelmente trafitta. Ringraziate il Signore di tutto cuore del Sangue sparso da questa Mano, e di quel grande amore, per cui non ha guardata la vostra ingratitudine ; ma piuttosto vi ha raddoppiato i doni, e le grazie, e sempre è pronto a darvene in maggior copia : e direte perciò un *Pater*, ed *Ave*.

CONSIDERAZIONE II.

Per la mano sinistra.

Considerate questa sinistra Mano, colla quale il pietosissimo Signore tante volte vi ha custodito, e guardato da tanti peccati, che avreste contro di lui commessi, e pure per non lasciarvi così liberamente scorrere, con questa vi ha soccorso ne' pericoli, difeso nelle tribulazioni, e pure l'avete colla vostra ingratitudine tutta impiagata; ma questo benignissimo Signore non si è però restato di guardarvi con infinita misericor-

dia, e ad aver provvidenza di voi. Ringraziatelo adunque di tanta amorevolezza, e bontà, e del Sangue, ch'egli ha sparso per voi ancorchè ingrattissimi, e con tanta copia: perciò direte il secondo *Pat.*, ed *Ave.*

CONSIDERAZIONE III.

Per il Piede destro.

Considerate questo santissimo Piede destro, col quale per unirvi alla sua grazia, vi ha per tanto tempo seguito, e voi quante, e quante volte lo avete non solamente fuggito, ma con

ingratitude ancora offeso :
ed egli nondimeno , non si
è per lo sdegno ritirato in
dietro ma colla stessa beni-
gnità vi ha sempre seguito ,
e talora colle ispirazioni
chiamato , ora coi flagelli
ammonito , quando con ca-
rezze allettato : Questo san-
to piede (dico) con cui
nel Mondo tanto per voi si
affaticò , vedetelo crudel-
mente ferito , versare tanto
sangue per voi , e per la vo-
stra ingratitude. E come
potete fare di non ringraziar-
lo affettuosamente , di non
accendervi nel suo amore ,
dicendo il terzo *Pater* ,
ed *Ave*.

CONSIDERAZIONE IV.

Per lo Piede sinistro.

Riguardate questo sinistro Piede crocifisso nel duro legno per amor vostro: vedete, che non si può muovere; ma quanto tempo vi ha aspettato a penitenza con questo, sopportando tante vostre offese, e aspettando, che tal' ora ritornaste nelle sue braccia, e con quanto di benignità ogni volta, che tornarete a lui, vi accoglierà, ricevendovi in grazia, non già come avrebbe voluto il Fariseo, che il Signore da se stesso avesse avu-

to a cacciare la Maddalena ;
 ma come benignamente l'ac-
 colse , e ricevendola in gra-
 zia , le rimise tutt' i pecca-
 ti. Così farà con voi a que-
 sto ineshausto fonte di mise-
 ricordia di vero cuore ricor-
 rendo. Ringraziatelo di tan-
 to amore, e dello smisura-
 to dolore per le vostre col-
 pe sofferto: e poi dite il
 quarto *Pater*, ed *Ave*.

CONSIDERAZIONE V.

Per l' aperto Costato.

Considerate questo lato
 aperto per voi , quel divi-
 no Cuore , al quale , già

morto, fu crudelmente aperta la strada, che tutto dell' amor vostro avvampa : Quì contemplate con attenzione lo sviscerato amore, e ardente carità del Signor vostro. Ringraziatelo di questo amore, e di tante pene, stenti, dolori, e ferite, che per voi ha patito, e del preziosissimo Sangue, ch'egli ha dalle sue piaghe abbondantissimamente versato : raccomandategli i vostri bisogni : pregatelo che v'infiammi a riamarlo: pregate per li vostri Prossimi, per la Chiesa, per gli Eretici, e finalmente per tut-

to il Mondo : imperocchè siccome molto ampia è la Carità del Signore , così gli è molto grato , che ancora a tutti v' allarghiate colle viscere della misericordia , e direte l'ultimo *Pat.* ed *Av.*

Terminate queste considerazioni , reciterete divotamente la seguente Orazione.

Oremus.

Deus , qui Unigeniti Filii tui passione , et per quinque vulnera ejus Sanguinis effusione humanam naturam peccato perditam reparasti,

tribue nobis quaesumus, ut
 qui ab eo suscepta vulnera
 veneramur in terris; ejus-
 dem pretiosissimi Sanguinis
 fructum consequi mereamur
 in coelis. Per Christum Do-
 minum nostrum. Amen.

BENI SPIRITUALI

*Che godono i Fratelli della
 Congregazione della Se-
 greta, detta SCUOLA DI VE-
 RITA', sotto l'Invocazione
 della SS. Vergine MARIA,
 Rifugio de' Peccatori.*

La Santità di Urbano VIII,
 con una sua bolla, che in-
 comincia : *Cum sicut acce-*

pimus, etc. Datum Romae apud Sanctum Petrum die 6 Decembris 1628. Pontificatus sui anno VI, concede a tutti quelli, che saranno per la prima volta ammessi in Congregazione, pentiti, confessati, e comunicati, Indulgenza plenaria.

A ciascheduno de' Fratelli in articulo mortis confessato, e comunicato, che non potendo colla bocca, almeno col cuore, nominerà devotamente il S. Nome di GESU', Indulgenza plenaria.

A' Fratelli della medesima Congregazione nel gior-

no de' 22 Gennajo ogni anno, giorno, in cui fu eretta la sudetta Congregazione, che ricevuti i SS. Sacramenti della Penitenza, ed Eucaristia, visiteranno detta Congregazione, concede Indulgenza plenaria. E nel detto giorno 22 Gennajo si celebra Messa cantata in detta Congregazione, e vi è comunione generale de' Fratelli. Dippiù ne' primi Sabati de' mesi di Marzo, Maggio, e Giugno; e nel Sabato immediatamente dopo l'Assunzione della Beata Vergine, i Fratelli, che confessati, e comunicati visite-

ranno detto Oratorio, guadagnano anni sette, e sette quarantene d'Indulgenze.

A' medesimi Fratelli, che intervengono, o assistono in Congregazione quando si celebrano le Messe, ed altri Uffizj, o si fanno divoti Esercizj, si concede a' medesimi giorni 60 d'Indulgenze di penitenze ingiunte.

La stessa Indulgenza guadagna quel Fratello Sacerdote, che prega nel Sacrificio della Messa, o pure quel Fratello laico, che si comunica, per l'anime de' Fratelli defonti, ogni volta che ciò faranno.

Il Sommo Pontefice Clemente XIII. con suo Breve concede plenaria Indulgenza a tutt'i Fratelli di detta Congregazione, che confessati, e comunicati assisteranno nella suddetta Congregazione in quel giorno del Mese, che si fa la comunione generale per li Fratelli defonti.

Lo stesso Sommo Pontefice Clemente XIII., con altro suo Breve sotto il dì 6 Maggio 1766, dichiara privilegiato l'Altare di detta Congregazione per ogni Lunedì della Settimana, e per tutta l'ottava de' Mor-

ti, ed il giorno della morte di ciascheduno Fratello per qualunque Sacerdote, che vi celebri.

In qualunque occasione d' infermità di qualche Fratello (avvisata la Congregazione) si fanno per la di lui salute spirituale, e temporale varie preghiere, e divozioni.

Nella morte d' ogni Fratello si celebrano per la di lui Anima all'Altare privilegiato della Congregazione Messe cinquanta: oltre l'altre Messe, che si celebreranno dal danaro, che si troverà nella Cassetтина, ove

si serbano l' Elemosine dei Fratelli.

Dippiù in ogni giorno della Settimana ciascun Fratello, se Sacerdote, che nel Sacrificio della Santa Messa prega per le Anime de' Fratelli e vivi, e defonti; e se Secolare fa la Comunione per le Anime de' suddetti, guadagna le medesime Indulgenze.

Negli ultimi tre giorni del Carnevale, in cui in ogni anno si fa solenne esposizione del Santissimo, tanto i Fratelli, quanto i Fedeli, che confessati, e comunicati visiteranno la Congre-

gazione suddetta, e pregheranno secondo la mente del Sommo Pontefice, guadagneranno Indulgenza plenaria concessa dalla fel. mem. di Benedetto XIV., e confermata ancora dal Sommo Pontefice Clemente XIII., e dura da' primi Vespri sino al tramontar del Sole.

In fine i Fratelli di detta Congregazione sòno tutti ammessi alla figliuolanza dei RR. PP. Teatini, come si ha da una lettera in data de' 23 Luglio 1770 dal Reverendo Padre D. Gregorio del Balzo, allora Preposito Generale della Congrega-

zione de' detti RR. Padri.

Per cotesta figliuolanza godono i Fratelli di detta Congregazione della Segreta, per partecipazione in vita, ed anche in morte, di tutt' i Sagrifizj, Preci, Meditazioni, Vigilie, Digiuni, ed altri beni spirituali, che si faranno da' Reverendi Padri Teatini; come altresì di tutte le indulgenze innumerevoli, che i medesimi godono, o possono godere giusta i loro Privilegj concessi da molti Sommi Pontefici alla medesima Religione, ed in modo particolare di quello alla stessa fu conce-

duto dalla S. memoria del
 Sommo Pontefice Gregorio
 XIV. a dì 5 Aprile 1591,
 nella Bolla, che comincia
Ad immarcescibilem etc.,
 in cui si concede, che oltre
 i Privilegj suoi particolari,
 goda e possa godere di tutti
 gli altri Privilegj, e beni spi-
 rituali, conceduti da sommi
 Pontefici a qualsivoglia al-
 tra Congregazione, o Reli-
 gione anche de' Mendicanti,
 e Partecipanti da detti RR.
 PP. Teatini, che di tutto
 questo bene spirituale godo-
 no i Fratelli della medesi-
 ma Congregazione.
*Si dispensano da' Fratelli
 del suddetto Oratorio.*

ORAZIONE

127

COMPOSTA

DA S. GAETANO

Coll' espressioni de' santi Profeti.

*La quale dal Santo so-
leva recitarsi pubblicamen-
te nelle maggiori Calami-
tà, e travagli del Popolo
raccolto alla presenza del-
l' Eucaristico Sacramento
esposto.*

Respice (1) Domine de Sanctuario tuo, et de excelso Coelorum habitaculo, et vide hanc sacrosanctam Hostiam, quam tibi offert Magnus Pontifex noster Sanctus Puer tuus Dominus JESUS, pro peccatis fratrum suorum, et esto placabilis super multitudinem malitiae nostrae. Ecce Vox sanguinis fratris nostri JESU clamat ad Te de Cruce. Exaudi Domine (2), placare Domine, attende,

(1) *Deuter.* 26 15.

(2) *Dan.* 9 29.

et fac. Ne moreris propter
 temetipsum, **DEUS** meus,
 quia Nomen tuum invoca-
 tum est super Civitatem i-
 stam, et super Populum
 tuum, et fac nobiscum se-
 cundum misericordiam tuam.
 Amen.

ORAZIONE

Riguarda o Signore, dal
 tuo Santuario, e dall' alta
 abitazione de' Cieli, e vedi
 questa Ostia Sacrosanta, che
 ti offre il Gran Pontefice
 nostro, il Santo Figliuol
 tuo, il Signore GESU' pei
 peccati dei Fratelli suoi, e
 sii per placarti sulla multi-

tudine della nostra malizia. Ecco che la voce del Sangue del nostro Fratello GESU', grida a Te dalla Croce. Esaudisci o Signore , placati o Signore, attendi, ed opera. Non tardare per amor di te stesso , o DIO mio , perchè il tuo nome si è invocato sopra di questa Città , e sopra del tuo Popolo , ed opera con noi secondo la tua Misericordia. Così sia.

La Santità di Nostro Signore Papa PIO VI, a chiunque veramente contrito confessato , e comunicato la prima feria quinta , o sia il primo Giovedì

*di ciascun Mese, visiterà
 divotamente il Santissimo
 Sacramento, o esposto, o
 anche rinchiuso nel Taber-
 nacolo, ed ivi reciterà
 questa Orazione, per im-
 plorare la divina Miseri-
 cordia, pregando per il fe-
 lice stato della S. Chiesa
 Cattolica, per l'estirpazio-
 ne dell'eresie, e secondo
 l'intenzione della Santità
 Sua, concede Indulgenza
 Plenaria, e questa perpe-
 tua per tutti i futuri tempi
 avvenire. A quelli poi, che
 la reciteranno in qualun-
 que altro Giovedì dell'an-
 no, confessati, e comuni-*

cati, come sopra, concede sette anni, e sette quarantene l' Indulgenza, o sia rilassazione di pene ingiunte nella forma consueta della Chiesa. E finalmente a chi la reciterà in qualunque altro giorno contrito di cuore, concede cento giorni d' Indulgenza, concedendo ancora, che tutte queste Indulgenze possono applicarsi per modo di suffragio alle Anime Sante del Purgatorio, come dal Rescritto della Segreteria de' Memoriali 17 Ottobre 1796.

Sia lodato , e ringraziato ,
ogni momento il SS. e
divinissimo Sacramento.

Papa Pio VI. concede in perpetuo una volta al dì Indulgenza di cento giorni , e trecento a chi la recita tre volte in tutti li giovedì , ed Ottava del Corpus Domini ; chi la recita ogni giorno una volta al mese , l'Indulgenza Plenaria , Confessandosi , e Comunicandosi prega secondo l'intenzione del S. Pontefice come da rescritto della Segret. de memor. 24 Maggio 1776.

Papa Pio VII. concede in perpetuo, applicabile anco in suffragio delle S. Anime del Purg. l'Indulgenza di cento giorni , ogni volta che al suono delle ore delle chiese dove sta esposto il SS. Sacramento , come anche al segno della campana dove si dà la Benedizione con il SS. dal luogo in cui si trova l'Ador. e reciteranno la suddetta giaculatoria, Sia lodato ec. Come da decret. della S. Congr. delle Indulgenze 30 Giugno 1818.

Pio VI. nel dì 2 Gennajo 1779 concede in perpetuo applic. alle Anime del Purgat. l'Indulg. di sette anni, e sette quarantene visitando l'Immagine del SS. Cuore di Gesù, esposto alla pubblica venerazione pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Si reciti devotamente tre Pater Ave, e Gloria al SS. Cuor di Gesù, per riparare in qualche maniera a tante bestemmie, Comunioni sacrileghe, profanazioni, e oltraggi che tutto dì riceve, massimamente nel SS. Sacramento.

La Novena del SS. Cuor di Gesù comincia la vigilia del Corpus Domini, la Festa il primo Venerdì presso l'ottava. Quelli che si vogliono ascrivere all'Unione del SS. Cuor di Gesù per acquistare le molte Indulg. in Roma in S. Maria in Cappella e in altre parti da quelli che ascrivono senza spesa nè obbligo alcuno recitando ogni dì un Pater Ave, e Credo in fine dolce Cuor del mio Gesù fa che io t'ami sempre più.

Gesù , Giuseppe , e Maria vi dono col mio cuor l'anima mia.

Gesù , Giuseppe , e Maria assistetemi nell'ultima agonia.

Gesù , Giuseppe , e Maria spiri in pace con Voi l'anima mia.

La Santità di N. S. P. Pio VII. con decreto del dì 28 Aprile 1807 concede in perpetuo Indulg. di 300 giorni ogni volta si reciti devotamente con cuore almen contrito le sudette tre giaculatorie, e 100 giorni a chi ne recita una applicabile anche alle Anime del Purgatorio.

LODE AL NOME ADORABILISSIMO
DI DIO.

*In risarcimento degli oltraggi che gli
si fanno con le bestemmie.*

Laudate Nomen Sanctum ejus.

Nel Nome del Padre, del Figliuolo,
e dello Spirito Santo. Amen.

Dio sia Benedetto.

Benedetto il suo Santo Nome.

Benedetto GESÙ CRISTO, vero
dio, e vero Uomo.

Benedetto il Nome di GESÙ.

Benedetto GESÙ nel SS. Sagra-
mento dell' Altare.

Benedetta la gran Madre di Dio
MARIA Santissima.

Benedetto il Nome di MARIA
Vergine, Madre.

Benedetto Dio nei suoi Angeli,
e ne' suoi Santi. Così sia.

*La Santità di N. S. P. Pio VII.
concede in perpetuo l' Indulg. di un
anno ogni volta che si recita la su-
detta Lode come dal rescritto in data
li 23 Luglio 1801.*

Sanctus ; Sanctus ; Sanctus
 Dominus Deus Exercituum,
 Plena est terra gloria tua.
 Glòria Patri, Gloria Filio,
 Gloria Spiritui Sancto.

*Papà Clemente XIV. li 6. Giugno
 1769 e 26. Giugno 1770. in perpetuo
 concede a chi recita il suddetto Tri-
 sagio una volta il giorno l'Indulgen-
 za di cento giorni. Chi la recita tre
 volte nei giorni di Domenica, nella
 festa della SS. Trinità, e sua Otta-
 va trecento giorni. Di più acquisterà
 Indulgenza plenaria a chi la recita
 ogni dì, da conseguirsi in quel gior-
 no in cui Confessato, e Comunicato
 pregherà secondo l'intenzione del Som-
 mo Pontefice.*

L'orazione più gradita alla gran Madre di Dio Maria SS. è di ringraziare la SS. Trinità recitando tre Pater, Ave, e Gloria per le grazie, e privilegi, che gli ha concessi.

Sia fatta, lodata, ed in eterno esaltata la Giustissima, Altissima, Amabilissima Volontà di Dio in tutte le cose. Amen.

Ogni volta, che si recita la suddetta Giaculatoria l'Indulgenza di cento giorni: e una volta il mese Indulgenza Plenaria a quelli, che l'avranno recitata ogni dì Confessato, e Comunicato applicabile alli Fedeli Defonti concessa da Papa Pio VII.

FINE.

INDICE

DI QUANTO CONTIENSI IN
QUESTO LIBRETTO.

<i>Esercizj spirituali per la</i>	
<i>mattina</i>	pag. 3
I. <i>Atto d' Adorazione.</i>	4
II. <i>Di Ringraziamento.</i>	ivi
III. <i>Di Contrizione.</i>	5
IV. <i>Di Rassegnazione.</i>	6
<i>Avvertimento.</i>	ivi
V. <i>di Offerta.</i>	7
VI. <i>Di Petizione.</i>	8
Atti necessarj per salvarsi.	
<i>Atto di Fede.</i>	10
<i>Di Speranza.</i>	12
<i>Di Carità.</i>	14

Di Contrizione. 15

*Breve metodo per fare util-
mente l' Orazione Menta-
le.* 17

Della Preparazione. ivi

*Del Corpo dell' Orazio-
ne.* 19

Della Conclusione. 23

*Offerta di soddisfazione
delli debiti, che abbia-
mo con Dio, da farsi
in tempo della Santa
Messa.* 26

Avanti la Confessione.

Atto di Ringraziamento. 31

D' Invocazione. 33

Di Attrizione. 34

Di Contrizione. 36

Di Sodisfazione. 45

Dopo la Confessione.

Atti di Ringraziamento. 39

Di Umiliazione. 40

Di Supplica. 42

Preparazione per la S. S.

Comunione. 43

Avanti la S. Comunione.

Atto di Adorazione. 45

Di Fede. 47

Di Confidenza. 49

Di Carità. 50

Di desiderio dell'intima

unione verso Dio. 53

Dopo la Comunione.

Atto di Umiliazione. 56

Di Ammirazione. 59

Di Ringraziamento. 61

Di Pentimento. 63

Di proponimento. 64

Di Supplica. 66

*Di amorosa unione con
Gesù.* 68

*Istruzione per conseguire le
Sante Indulgenze.* 70

*Esercizj Spirituali per lo
giorno.*

*Istruzione per fare la Vi-
sita al SS. Sacramen-
to.* 75

*Divozione del Glorioso
S. Andrea Avellino,
Clerico Regolare alla B.
V. Immacolata.* 83

*Responsorio del Glorioso
Patriarca S. Giuseppe
Sposo della B. Vergine
Maria.* 91

Orazione al Patriarca S.

*Giuseppe per il dono
della Purità.* 93

Atti per la sera con l'Esame
di Coscienza.

I. *Atti di Adorazione.* 97

II. *Azione di Grazie.* 98

III. *Petizione.* 99

Avvertimento. 100

IV. *Contrizione.* 101

*Orazione per la liberazio-
ne dalla morte impro-
visa.* 103

*Oratio S. Vincentii Fer-
rerii ad consequendam
gratiam bene morien-
di.* 106

*Considerazione divotissime
per contemplare le sa-
cratissime Piaghe di Ge-*

144

sù Crocifisso dette dal
B. Giovanni Marinonio
poco prima di mori-
re. 108

Beni Spirituali che godo-
no i Fratelli della Con-
gregazione della Segre-
ta, detta: Scuola di ve-
rità sotto l' Invocazione
della SS. Vergine Ma-
ria, Rifugio de' pecca-
tori. 117

Orazione composta da S.
Gaetano. 127

Varie altre orazioni con
indulgenze. 153 a 138

Fine dell'Indice.